



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Sezione Provinciale ROMA

c/o Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma
Via Genova 3/a 00184 ROMA

email: roma@conapo.it, conapo.roma@pec.it

Roma, 09 Gennaio 2019

Al Comandante Provinciale VV.F di Roma
Ing. Giampietro BOSCAINO

Prot. 05/19

OGGETTO: Informativa n°1/2019 - osservazioni

La scrivente O.S. CONAPO ha visionato l'informativa di cui all'oggetto ed in merito ad essa formula le seguenti osservazioni.

Innanzitutto sarebbe da chiarire il significato degli acronimi utilizzati quali URG1, URG2, RICS ecc. poiché anche se ci si sforza con l'immaginazione si potrebbe cadere in errori interpretativi. Nel merito del documento presentato poi si evidenzia subito che se ci sono esigenze operative che comportano l'impiego di due unità a servizio di guardia di giorno, devono essere mantenute come organico anche per il turno notturno e per i festivi, prefestivi e superfestivi. Del resto se per tutto il resto dei Comandi d'Italia è previsto un solo funzionario di guardia, non si comprende come anche Roma, che per estensione territoriale, densità di popolazione, urbanizzazione ecc. è almeno il doppio di Milano o Torino e almeno 10 volte i piccoli comandi non si capisce come si possa pensare di impiegare sempre e solo un funzionario.

Attualmente il servizio di guardia è svolto dai funzionari con singola cadenza mensile, decisamente poco per pensare di affrontare seriamente le problematiche della capitale d'Italia che oltre ad avere complicazioni intrinseche dovute alle sue dimensioni, è anche sede di tutte le istituzioni politiche, di tre linee metropolitane, due stazioni ferroviarie strategiche e altre di secondaria importanza ma non meno grandi, due aeroporti internazionali, il più grande porto croceristico e mercantile del Mediterraneo, diversi ospedali di notevoli dimensioni, l'ENEA ecc.

Pertanto effettuare il servizio di guardia a "spot" male si coniuga con le esigenze di professionalità, conoscenza di tutte le relative procedure e dei piani di difesa civile. E' quindi necessario intensificare i turni di servizio di guardia mensili espletati dai singoli funzionari prevedendo altresì sessioni di formazione, simulazioni, addestramento ed esercitazioni periodiche. In sostanza degli "specializzati" che fanno, studiano e provano solo le attività collegate al soccorso in virtù del prestare servizio nel comando più grande e complesso d'Italia.

Il CONAPO comprende che si tratta di un notevole sforzo tecnico logistico ma del resto si parla di personale che in caso di intervento, su tutta la casistica possibile di scenari di accadimento, rappresenta il più alto livello decisionale e non si può continuare a fare i tuttologi che mensilmente sono impiegati nella prevenzione incendi, soccorso, formazione, polizia giudiziaria, attività gestionali e chi più ne ha più ne metta.

Il punto 2 è molto generico ed invece va specificato chi fa cosa in tutte le circostanze. Anche ora esistono due figure impiegate nei turni diurni nelle sole giornate feriali ma di fatto la quasi totalità di questo personale con la scusa dei loro compiti assegnati "spariscono tutto il turno lasciando solo l'UTS1 a comandare la baracca. Pertanto è necessario definire con precisione i rispettivi compiti delle due unità in servizio compresa la facoltà decisionale o meno di richiamare l'unità reperibile, che in caso di turni notturni o festivi, comporta oneri aggiuntivi per il Comando.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'ICS richiamata al punto 3, la scrivente O.S. dissente totalmente dai contenuti proposti, perché per applicarlo è necessario implementare l'organico con l'individuazione precisa delle persone da impiegare nei relativi compiti assegnati.

Nell'organizzazione proposta i capi turno provinciali (due) sono impiegati solo nella logistica venendo meno la funzione operativa di raccordo tra le squadre, quindi l'IC si troverebbe a dover, dall'alto di tutte le funzioni previste nell'allegato A, anche a interfacciarsi con i singoli capi squadra sia in scenari semplici che in quelli molto complessi.

Inoltre il modello ICS prevede che ogni singola funzione venga svolta da una persona specifica mentre nell'allegato A della bozza di disposizione n° 1 già è previsto lo svolgimento ad interim di più funzioni da parte della stessa persona. E' il solito approccio alla "pompiera maniera" con il quale si cerca di fare ogni cosa non lavorando sull'organizzazione in funzione delle diversificate esigenze ma aumentando di volta in volta i compiti delle stesse persone.

Tra l'altro il sistema ICS è un modello organizzativo generico che non supera i singoli ordinamenti, nel caso di specie del C.N.VV.F., pertanto se sul posto nelle funzioni correlate di logistica, pianificazione ecc. arriva un'unità sovraordinata rispetto all'IC, in base all'ordinamento richiamato anche nel punto 1 dell'allegato A deve assumere automaticamente il ruolo di IC.

Per questo motivo, ed anche per altri aspetti sui quali non ci dilunghiamo, è necessario codificare con precisione i compiti, ruoli e figure professionali dedicate all'espletamento delle singole funzioni, partendo sempre dal presupposto che ognuno svolge una ed una funzione sola come previsto proprio dal modello ICS, poiché altrimenti si genera solo confusione.

In ultimo si richiama l'attenzione sul fatto che attualmente l'impiego dei funzionari trasla da orario giornaliero a turnista con semplice bilanciamento matematico delle ore. Questa è una prassi sbagliata che deve essere corretta poiché le ore rese in notturna o festivo non sono equivalenti alle ore rese in orario diurno feriale. Questa differenza sulla tipologia di orario è esplicitamente prevista nel C.C.N.L. pertanto l'attuale prassi sta esercendo in violazione della norma quadro.

Si precisa infine che una rivisitazione dell'organizzazione del servizio di guardia del Comando di Roma è quantomai necessaria proprio in virtù delle incongruenze sopracitate dell'attuale modello organizzativo ma deve essere concertata con le OO.SS. rappresentative di categoria in quanto trattasi di organizzazione del lavoro e non lasciata ad una singola disposizione di servizio peraltro assolutamente vaga nei contenuti sul "chi fa cosa", nelle procedure, nella gestione dell'orario di lavoro e nel modello organizzativo proposto.

In attesa di riscontro urgente, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

il Segretario provinciale
CONAPO Sindacato Autonomo VV.F.
C.S.E. Angelo Sante Mogavero